

Volkswagen KAFER 1951/1992

By Gianni Satta

Kit Revell – scala 1:16



La **VW Tipo 1** fa indiscutibilmente parte dei veicoli che più hanno segnato la storia dell'automobile.

Sono rare le vetture costruite in così gran numero, che sono state esportate verso tanti paesi, e che hanno raggiunto la popolarità del Maggiolino. Nel 1934, Ferdinand Porsche ne aveva già stabilito le specifiche tecniche e costruttive.



I primi prototipi furono testati scrupolosamente e i dettagli costantemente migliorati fino a che il progetto fu pronto per la produzione industriale nel 1938. Nel 1938-39, lo stabilimento Volkswagen fu costruito presso Fallersleben, nelle vicinanze del Mittellandkanal.

Fu la guerra a ritardare l'avvio della produzione della versione civile del Maggiolino in quello che era, ai tempi, lo stabilimento più moderno d'Europa.

Fu solo nel dicembre 1945 che poté cominciare, sotto tutela britannica, la produzione in serie da parte della Volkswagen, all'interno di una fabbrica parzialmente distrutta dai bombardamenti.



Nel 1948 iniziava sotto la direzione di Heinrich Nordhoff la marcia trionfale del Maggiolino low-cost. Pur conservando i numerosi elementi di base del suo progetto, lo staff della Volkswagen continua ad apportare regolarmente miglioramenti alla vettura. Nel 1951 è ancora il buon vecchio motore boxer a 4 cilindri, raffreddato ad aria, a motorizzare la vettura. Come pure rimanevano le originali sospensioni anteriori a ruote indipendenti e le sospensioni posteriori a braccia oscillanti e barre di torsione. Da notare che le vetture prodotte da gennaio 1951 fino a ottobre 1952 avevano delle griglie di aerazione davanti al passaruota delle ruote anteriori. Nel 1953 spariva il lunotto posteriore in due pezzi che era valso il popolare soprannome di "Brezelkafer" salentino Maggiolino. Il motore boxer da 1131 cm³ di cilindrata sviluppava 25cv, sufficiente per consentire una velocità massima che non superava i 105 km/h.

